

**MOZIONE DEI DELEGATI DELL'ORDINE DI ROMA PER LA RIFORMA DEL SISTEMA
CARCERARIO E DEL GRATUITO PATROCINIO A SPESE DELLO STATO E DELLE DIFESE
D'UFFICIO, AI PUNTI 1 E 2 DEI TEMI CONGRESSUALI**

I sottoscritti Delegati Pietro Di Tosto, Aldo Minghelli, Stefano Galeani, Cristiana Arditì di Castelveterè, Silvia Cappelli, Laura Arpino, Ivana Abenavoli, Andrea Manasse, Giorgia Minozzi e Andrea Bonuomo, con l'apporto delle proposte avanzate dall'Associazione Difensori d'Ufficio sezione di Roma, considerato:

- che la tragica situazione delle carceri italiane, nota quasi esclusivamente agli operatori del diritto e snobbata dalla stragrande maggioranza dell'informazione, è oggi emersa nella sua gravità anche a seguito della pandemia, che ha accentuato i problemi del nostro sistema carcerario, evidenziandone se possibile ancor più chiaramente, le mancanze strutturali, le carenze di organico e soprattutto l'assenza di una concreta azione finalizzata al recupero e al reinserimento sociale della popolazione detenuta. Il problema più grave da affrontare e più immediato è quello del sovraffollamento della popolazione carceraria, fenomeno comune a tutti gli istituti penitenziari italiani, che ad oggi, ha raggiunto un tasso di sovraffollamento pari al 106,2% numero scioccante, ma che se si tenesse in conto anche il numero dei detenuti "transitori", arriverebbe a superare il 115%. La pandemia, ha riportato all'attenzione del sistema carcerario anche la piaga dei suicidi in carcere, il cui tasso nel 2020 ha superato ogni precedente macabra classifica degli ultimi 20 anni, con una percentuale di 11 casi ogni 10.000,00 persone. Senza contare gli Eventi Critici quelli che il Ministero ha definito "atti che mettono a rischio la propria o altrui incolumità e più in generale la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari" sono all'ordine del giorno e non contabilizzati nelle percentuali indicate. Statistiche che ci forniscono l'indicazione di un malfunzionamento strutturale del sistema, il quale impone una reazione. Senza citare la carenza del sistema rispetto alle misure alternative alla pena, uno strumento che ad oggi non è operativo al 100% e che andrebbe implementato anche oltre quello che sta tentando di realizzare la riforma Cartabia. Lo Stato, dovrebbe potenziare le risorse a sua disposizione, anche migliorando la gestione del Patrocinio a spese dello Stato, permettendo ad esempio all'avvocato d'Ufficio o a quello ammesso al Gratuito Patrocinio, di estrarre copia del fascicolo gratuitamente, anche prima dell'ammissione (ed anche senza spese anche in caso di imputato irreperibile di fatto), documento che ad oggi nella maggior parte dei casi non arriva se non dopo l'apertura del dibattimento, rendendo la difesa certamente meno incisiva. Più in generale, l'avvocato d'ufficio non dovrebbe sostenere costi per garantire la difesa, così da limitare anche il ricorso alle procedure di recupero del credito, che spesso sono fonte di altri costi che poi si devono ribaltare sulle Casse dello Stato. La via migliore sarebbe di certo elidere in toto ogni costo a carico dell'avvocato in tali procedure. Lo Stato dovrebbe poter procedere al pagamento dei compensi migliorando la previsione delle tempistiche di pagamento, ad oggi ancora dilatate nel tempo; a tal fine si potrebbe prevedere la possibilità per l'avvocato avente diritto al pagamento, di compensare immediatamente il credito con le tasse dovute, anche compensando i tributi della Cassa Forense.

MOZIONE

Il Congresso Nazionale Forense invita l'Organismo Congressuale Forense, il Consiglio Nazionale Forense e tutti i Consigli dell'Ordine locali a promuovere nelle opportune sedi ministeriali e parlamentari una riforma dell'attuale sistema carcerario, tramite la formazione di una commissione composta da magistrati, avvocati e tecnici, che elabori in tempi ristretti, anche alla luce delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia, un nuovo e più efficiente sistema, in grado di permettere ai detenuti di ottenere in carcere gli strumenti di reinserimento nella società, principio alla base del sistema penale italiano. Allo stesso tempo, si chiede che vengano apportate almeno le minime modifiche segnalate nella mozione in favore degli avvocati d'ufficio e degli avvocati iscritti al gratuito patrocinio a spese dello Stato.

Roma, 05.09.2022